



COMUNE DI CINIGIANO

Provincia di Grosseto

REGOLAMENTO URBANISTICO

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE INTEGRATA

(L.R.T. 1/2005 e D.P.G.R. 9 febbraio 2007 n. 4/R)

Arch. Silvia Viviani

via dei Serragli, 133, 50124 Firenze

e.mail: vivianis1@studiorsviviani.191.it

con

Arch. Annalisa Pirrello

viale dei Mille 74, 50131 Firenze

e.mail: annalisa.pirrello@taed.unifi.it

Arch. Gabriele Bartoletti

via Giovanni Caselli 2/b, 50131 Firenze

e.mail: gabriele.bartoletti@taed.unifi.it

30 maggio 2008

RELAZIONE PROVVISORIA, SOGGETTA A MODIFICHE A SEGUITO DELL'ESPLETAMENTO DI ATTI NON ANCORA CONCLUSI (partecipazione, adozione, osservazioni, ecc.)

30 Maggio 2008

PARTE I: IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE

In questa parte sono analizzate e descritte le basi concettuali, normative e metodologiche di riferimento per la valutazione e si individuano e delimitano gli ambiti su cui si colloca la valutazione. Specificatamente, questa Parte I si articola nei seguenti capitoli:

- IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE, che riguarda gli obiettivi della valutazione, le sue finalità, la domanda di valutazione, il background metodologico.
- I RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VALUTAZIONE, che riguarda la normativa di riferimento per la valutazione.

PARTE II: L'ANALISI VALUTATIVA

In questa parte è analizzata e descritta la valutazione integrata associata al Regolamento Urbanistico. La parte II si articola nelle seguenti quattro parti:

1. PARTE GENERALE E ANALISI DELLE COERENZE ESTERNE, mirate a ricollocare le azioni intraprese nel R.U. nella filiera progettuale rappresentata dal P.S., dal P.T.C.P. e dal P.I.T.;
2. COERENZA INTERNA dalla quale emergono - oltre alla legittimità che verifica come il piano sia stato strutturato in base ai contenuti obbligatori ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005 - le impostazioni metodologiche del piano stesso con particolare riferimento ai due ambiti: Gestione e Trasformazione con indicazione degli effetti cumulativi (virtuosi o negativi) da essi indotti.

Le valutazioni delle azioni di trasformazione, inserite all'interno delle schede delle azioni di trasformazione di cui all'allegato B del RU contengono:

- le risorse su cui preme la trasformazione e il fabbisogno creato nei confronti delle risorse stesse;
- la verifica del miglioramento dello stato delle risorse presenti o della creazione di nuove risorse.
- come conseguenza delle precedenti due parti, verranno individuati i COMPITI SPECIFICI che la valutazione integrata del R.U. demanderà ai singoli Piani Attuativi all'interno della sezione denominata "commenti e raccomandazioni".

3. RESOCONTO SULLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE, dove si dà atto dell'attività di partecipazione svolta.

PARTE III: LA VALUTAZIONE CONTINUA

In questa Parte Terza si definiscono le linee su cui dovrà essere costruito il monitoraggio dell'area.

- IL MONITORAGGIO

Indice

Parte I: IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE	5
1. IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE	5
Le ragioni della valutazione	5
I contenuti della valutazione.....	5
2. I RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VALUTAZIONE	7
La direttiva europea 2001/42/CE	7
Legge Regionale 1/05 "Norme per il governo del territorio"	7
La valutazione nel Regolamento attuativo dell'art. 11 della Legge regionale toscana 1/2005 DPGR n.4R (BURT n. 2 del 14.2.2007).....	9
PARTE II: L'ANALISI VALUTATIVA	11
1. PARTE GENERALE E ANALISI DELLE COERENZE ESTERNE	11
Il concetto di "coerenza" nella pianificazione territoriale.....	11
Metodologia e procedura per la valutazione di coerenza esterna.....	14
La valutazione della coerenza esterna del RU	16
Risultati dell'analisi di Coerenza Esterna delle azioni del RU	17
2. LA COERENZA INTERNA COMUNALE: DALLE STRATEGIE DI PIANO STRUTTURALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	22
Verifica di legittimità: contenuti del piano richiesti per legge	22
La struttura dell'analisi valutativa di coerenza interna.....	24
Il processo di decisione	26
Il meccanismo di cambiamento	27
L'organizzazione logica del Regolamento Urbanistico di Cinigiano	29
Risultati e commenti.....	29
3. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI, SULLA SALUTE UMANA, TERRITORIALI, ECONOMICI DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO URBANISTICO	30
Formulazione di descrittori e parametri ambientali per la misurazione delle trasformazioni	30
Misuratori degli indicatori per la residenza	32
Misuratori degli indicatori per le attività turistico-ricettive	32

Espressione del giudizio sugli effetti prodotti dalle trasformazioni	33
Commento alle schede delle altre aree senza potenzialità edificatoria	44
4. ANALISI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	45
Resoconto sulle attività di partecipazione	45
PARTE III: LA VALUTAZIONE CONTINUA.....	46
1. IL MONITORAGGIO	46

Parte I: IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE

1. IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

Le ragioni della valutazione

Il Regolamento Urbanistico rende operative e prescrittive le condizioni d'uso delle risorse contenute nel Piano strutturale, ne persegue gli obiettivi e le strategie, e ne realizza con regole urbanistiche generali e specifiche, gli indirizzi e i parametri gestionali.

La LRT 1/2005 con il concetto di valutazione integrata del piano compie un'evoluzione rispetto sia alla LRT 5/1995 che alla Direttiva Europea perché, da una parte, allarga la valutazione a tutto il complessivo processo di decisione del piano e non più solamente agli aspetti ambientali, e dall'altro considera la valutazione come vera e propria componente del processo di costruzione del piano e non più una sua appendice.

E, infatti, secondo la legge 1/2005, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della stessa legge.

I contenuti della valutazione

La valutazione integrata è il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Le azioni di trasformazione del RU del Comune di Cinigiano vengono valutate in termini coerenza e sostenibilità ambientale. Specificatamente, mentre la valutazione di coerenza deve esprimere giudizi sulla capacità del Regolamento Urbanistico di perseguire gli obiettivi che si è dato il Piano Strutturale (in termini di razionalità e coerenza delle scelte), la valutazione di sostenibilità ambientale accerta che le azioni non risultino dannose per le risorse territoriali, non distruttivi

del paesaggio, non penalizzanti per l'ambiente, eventualmente portatori di opere di mitigazione ove necessarie.

Alla luce di quanto su detto, la valutazione integrata del RU:

- valuta i contenuti di sostenibilità territoriale e ambientale per le azioni di trasformazione,
- valuta la coerenza esterne ed interne delle azioni previste;
- stabilisce i criteri del monitoraggio ai sensi dell'art. 12 L.R.T. 1/2005.

2. I RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VALUTAZIONE

La direttiva europea 2001/42/CE

La direttiva 2001/42/CE sottopone a valutazione i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Come tale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione di piani e di programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La procedura di valutazione ambientale si applica per tutti i piani e i programmi "che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."¹.

Per questi piani e programmi devono essere "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma".

La direttiva individua, inoltre, la stesura di un "rapporto ambientale" come momento conclusivo della fase operativa della valutazione.

Legge Regionale 1/05 "Norme per il governo del territorio"

La legge regionale 1/2005 "Norme per il governo del territorio" recepisce la direttiva europea sopra citata e le conferisce un ruolo importante nel perseguimento delle sue politiche di promozione dello sviluppo sostenibile incidenti sul territorio. Nella stesura dell'articolo 1, al comma 3, è possibile notare come "Le disposizioni di cui al titolo II, capo I² della presente legge sono dettate

¹ Direttiva Europea 2001/42/CE, Art. 3

² LR 01/05 - Titolo II Capo I "Valutazione integrata di piani e programmi"

anche in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente).”

Il recepimento delle intenzioni della direttiva europea, infatti, “ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale” introduce di fatto il processo di valutazione integrata nella filiera progettuale territoriale, creando le premesse per un più attento controllo della sostenibilità ambientale.

La Valutazione integrata del Piano, secondo la legge 1/2005, ha la finalità di verificare la conformità delle scelte di Piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Per la legge regionale il processo valutativo è effettuato in più momenti procedurali, a partire dalla prima fase utile delle elaborazioni, introducendo pertanto la caratteristica della valutazione ex-ante ed in itinere al progetto. Viene inoltre scritto che “essa deve intervenire, in ogni caso, preliminarmente alla definizione di qualunque determinazione impegnativa, (...), oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.”³.

Sempre secondo la legge 1/2005, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della stessa legge.

Gli obiettivi cui fa riferimento la legge regionale sono:

- a) la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;
- b) lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promovendo altresì la massima integrazione tra i diversi territori della Regione;
- c) lo sviluppo delle potenzialità (della montagna, della fascia costiera e) delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;

³ LR 01/05, Art. 11, comma 4

- d) l'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici e lo sviluppo delle prestazioni da essi derivanti;
- e) la maggiore sicurezza possibile delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;
- f) una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:
 - 1) la riduzione dei consumi energetici;
 - 2) la salvaguardia dell'ambiente naturale;
 - 3) la sanità ed il benessere dei fruitori;
 - 4) l'eliminazione delle barriere architettoniche;
 - 5) l'organizzazione degli spazi che salvaguardino il diritto all'autodeterminazione delle scelte.

La legge regionale 1/2005 definisce le risorse essenziali del territorio (art. 3):

- a) aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;
- b) città e sistemi degli insediamenti;
- c) paesaggio e documenti della cultura;
- d) sistemi infrastrutturali e tecnologici.

La valutazione nel Regolamento attuativo dell'art. 11 della Legge regionale toscana 1/2005 DPGR n.4R (BURT n. 2 del 14.2.2007)

La valutazione integrata, definita dalla LR 1/2005 e disciplinata dal regolamento n. 4/R del 9 febbraio 2007, comprende la valutazione ambientale degli strumenti della pianificazione territoriale di competenza comunale e provinciale e degli atti di governo del territorio di competenza dei comuni e le relative forme di consultazione in attuazione di quanto disposto dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La valutazione integrata è il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Il processo di valutazione integrata comprende:

1. la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione procedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa;
2. il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati;
3. la valutazione ambientale di cui alla dir. 2001/42/ CE ove prevista. Il processo di valutazione ambientale costituisce, per i piani o i programmi rientranti nel suo ambito di applicazione, parte integrante del procedimento ordinario di approvazione. Il processo di valutazione integrata si svolge attraverso fasi, o può essere svolta in un'unica fase o in più fasi in relazione alla complessità del provvedimento oggetto di valutazione, motivandone la scelta nella relazione di sintesi.

La relazione di sintesi è il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio e comprende:

- i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, ove sussistenti;
- la definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio e alla valutazione del processo di attuazione e di realizzazione delle azioni programmate;
- il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato 1 della dir. 2001/42/CE.

La partecipazione è parte essenziale della valutazione e i suoi risultati devono essere presi in considerazione prima che il soggetto competente assuma le proprie determinazioni.

PARTE II: L'ANALISI VALUTATIVA

1. PARTE GENERALE E ANALISI DELLE COERENZE ESTERNE

Il concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generali territoriale è ambiguo e difficilmente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combina obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

Nel regolamento urbanistico, che per sua natura individua azioni di vario tipo tramite un sistema di obiettivi prestabilito dal PS proiettato nel medio e lungo periodo, il rischio di incoerenza è meno forte che nei piani strutturali; dal che la generale attenzione che in questi ambiti è portata alla valutazione della loro coerenza, tanto interna, rivolta cioè alla consistenza logica e sostanziale tra azioni

e obiettivi, che esterna, cioè la relazione tra il piano e il sistema della pianificazione in cui è inserito.

In questo tipo di piani, la valutazione della coerenza pone due questioni principali:

1. la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente,
2. quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un processo pianificatorio l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di "secondo livello". In questa prospettiva, occorre distinguere tra la "*incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale*" (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation. Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).

La *incoerenza non necessaria* consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'*incoerenza non intenzionale* può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'*incoerenza* tra gli elementi della filiera progettuale può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'*incoerenza* ritiene di raggiungere risultati migliori.

La valutazione di coerenza del RU richiede di mettere in luce ambedue le situazioni prospettate per aumentare i livelli di trasparenza e di responsabilizzazione espressi dal piano.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno due livelli di coerenza:

- coerenza tra i contenuti del PS e i contenuti del RUC (*coerenza interna comunale*)

- coerenza tra il RU e i piani sovraordinati (*coerenza esterna*).

Metodologia e procedura per la valutazione di coerenza esterna

L'obiettivo della analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo della pianificazione, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere una valutazione di coerenza esterna completa è necessario considerare, in questo caso, un ambito d'analisi:

- *Ambito sovracomunale*: è necessario chiedersi se il piano sia in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore, e specificatamente con il PIT e con il PTCP

Per quanto esposto, i piani presi in considerazione per l'analisi di coerenza esterna del RU di Cinigiano sono:

Livello Regionale	Piano di indirizzo Territoriale PIT
Livello Provinciale	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego di matrici a doppia entrata.

Attraverso questo strumento è stato possibile mettere in relazione le azioni operative del RU (inseriti nella prima colonna) con le finalità e gli obiettivi degli altri piani considerati (inseriti in prima riga).

Le azioni operative sono qui state classificate per tematiche chiave individuate nelle norme del Piano Strutturale e riprese negli articoli del Regolamento Urbanistico e, a loro volta, suddivise nei seguenti ambiti:

- azioni di gestione
- azioni di trasformazione
- azioni miste di gestione-trasformazione.

- *Indifferenza* fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando “le decisioni del comune A non influiscono su quelle del comune B”.
- *Conflitto* fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando “le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l’attuazione di quelle del piano B”.

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell’obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

L’estremo dettaglio dell’analisi qui effettuata risponde alla necessità di produrre uno strumento di taglio strettamente operativo e concreto.

Questo procedimento è stato applicato a tutte le analisi di coerenza esterna eseguite nella presente relazione.

La valutazione della coerenza esterna del RU

La valutazione del regolamento urbanistico, proprio in quanto tale, richiede, insieme a valutare le azioni e di controllare che queste si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L’analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l’attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

- 1) identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un’attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell’ambito dell’attività di negoziazione coi livelli superiori di governo).

2) contribuendo alla trasparenza delle scelte progettuali e prescrittive.

L'analisi di coerenza esplica la sua funzione soprattutto nella fase iniziale, di costruzione del regolamento e nelle fasi di revisione.

Risultati dell'analisi di Coerenza Esterna delle azioni del RU

I risultati dell'attività di analisi sono riportati nelle seguenti tabelle dove, in riferimento alle azioni di RU, è evidenziato il livello di coerenza del RU stesso con gli altri piani sovraordinati.

Il dettaglio dell'analisi, con l'esplicitazione matriciale dei contenuti di ogni piano analizzato è posto a seguito del presente capitolo.

Come si può osservare dalla lettura delle tabelle, non si rilevano evidenti situazioni di contrasto tra i contenuti del RU e gli indirizzi e le prescrizioni degli altri piani. Sono invece prevalenti le "non interazioni" ovvero i casi in cui non esistono apparenti relazioni tra i contenuti del RU e gli altri piani. Ciò è giustificato dal fatto che il RU, non essendo strumento di pianificazione comunale contenente la strategia, non contiene al suo interno riferimenti in tale direzione.

Nonostante quanto predetto, la scelta del valutatore di confrontare il RU con il PIT e il PTCP è dettata dal fatto che il PS vigente è precedente all'entrata in vigore del regolamento di attuazione 4R del 9/2/07 nonché dell'approvazione del nuovo PIT regionale. Il risultato della valutazione di coerenza esterna tra il RU e i piani provinciale e regionale ha indirettamente messo in relazione il PS vigente con i medesimi piani sovraordinati.

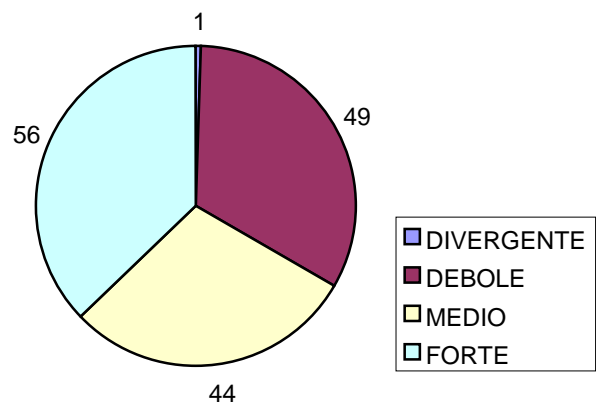
L'analisi rileva comunque un livello generale medio-alto di coerenza esterna. La puntualità di alcune azioni previste nel RU rende invece più incerto il giudizio di coerenza esterna in merito ai singoli ambiti.

I risultati sono qui rappresentati sinteticamente per ambito:

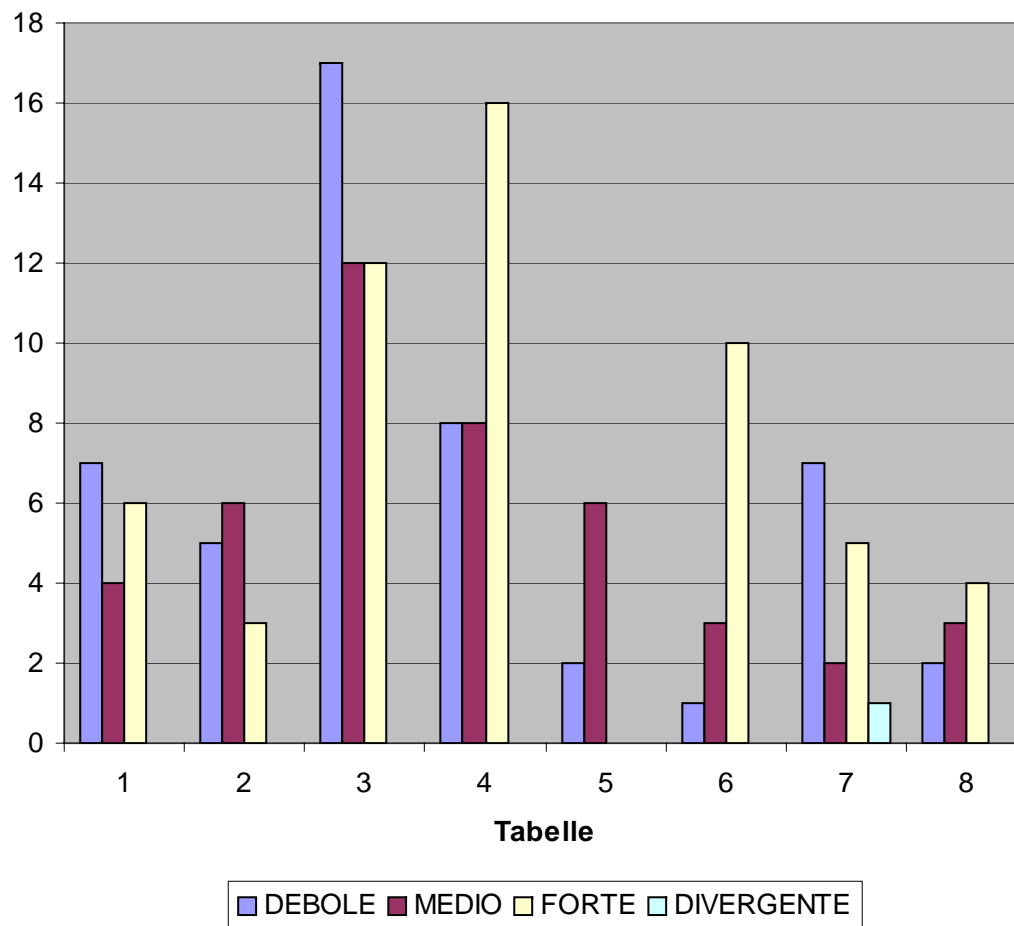
PIT - RU								
Votazione	Tabella 1 Sistemi funzionali PIT con RU Capo I - INVARIANZA STORICO INSEDIATIVA	Tabella 2 Sistemi funzionali PIT con RU Capo II - INVARIANZA PAESISTICO-AMBIENTALE	Tabella 3 Sistemi funzionali PIT con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo I - TERRITORIO RURALE	Tabella 4 Sistemi funzionali PIT con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo II - INSEDIAMENTI	Tabella 5 Metaobiettivi PIT con RU Capo I - INVARIANZA STORICO INSEDIATIVA	Tabella 6 Metaobiettivi PIT con RU Capo II - INVARIANZA PAESISTICO-AMBIENTALE	Tabella 7 Metaobiettivi PIT con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo I - TERRITORIO RURALE	Tabella 8 Metaobiettivi PIT con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo II - INSEDIAMENTI
DEBOLE	7	5	17	8	2	1	7	2
MEDIO	4	6	12	8	6	3	2	3
FORTE	6	3	12	16	0	10	5	4
DIVERGENTE	0	0	0	0	0	0	1	0

Votazione totale	
DIVERGENTE	1
DEBOLE	49
MEDIO	44
FORTE	56

Valutazione totale PIT - RU

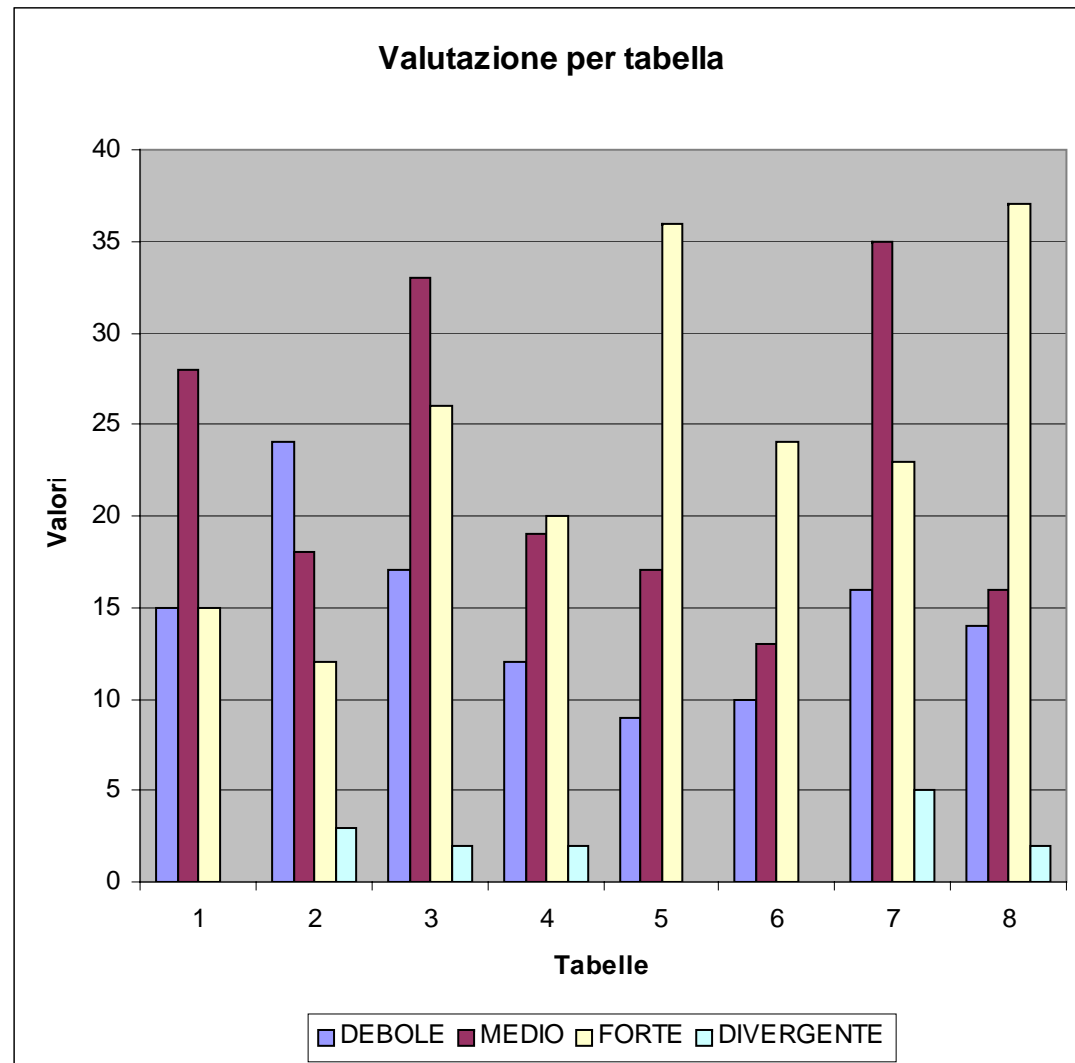
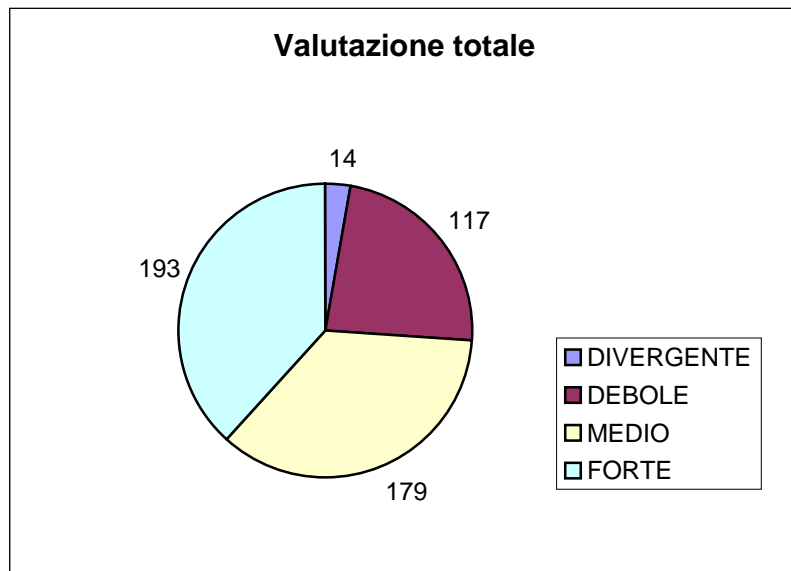


Valutazione per tabella PIT - RU



PTCP - RU								
	Tabella 1 PTCP EQUILIBRIO DELLO SVILUPPO TRA COSTA E ENTROTERRA e VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI con RU Capo I - INVARIANZA STORICO INSEDIATIVA	Tabella 2 PTCP EQUILIBRIO DELLO SVILUPPO TRA COSTA E ENTROTERRA e VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI con RU Capo II - INVARIANZA PAESISTICO- AMBIENTALE	Tabella 3 PTCP EQUILIBRIO DELLO SVILUPPO TRA COSTA E ENTROTERRA e VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo I - TERRITORIO RURALE	Tabella 4 PTCP EQUILIBRIO DELLO SVILUPPO TRA COSTA E ENTROTERRA e VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo II - INSEDIAMENTI	Tabella 5 PTCP SVILUPPO DIFFUSO - SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE con RU Capo I - INVARIANZA STORICO INSEDIATIVA	Tabella 6 PTCP SVILUPPO DIFFUSO - SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE con RU Capo II - INVARIANZA PAESISTICO- AMBIENTALE	Tabella 7 PTCP SVILUPPO DIFFUSO - SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo I - TERRITORIO RURALE	Tabella 8 PTCP SVILUPPO DIFFUSO - SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE con RU Criteri di uso e tutela del Patrimonio territoriale Capo II - INSEDIAMENTI
Votazione								
DEBOLE	15	24	17	12	9	10	16	14
MEDIO	28	18	33	19	17	13	35	16
FORTE	15	12	26	20	36	24	23	37
DIVERGENTE	0	3	2	2	0	0	5	2

Votazione totale	
DIVERGENTE	14
DEBOLE	117
MEDIO	179
FORTE	193



2. LA COERENZA INTERNA COMUNALE: DALLE STRATEGIE DI PIANO STRUTTURALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Verifica di legittimità: contenuti del piano richiesti per legge

La Lrt 1/2005 detta all'art. 55 i contenuti specifici del Regolamento Urbanistico, come si leggono nel testo che viene riportato di seguito:

“Art. 55 - Regolamento urbanistico

1. Il regolamento urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale; esso si compone di due parti:

- a) disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti;
- b) disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

2. La disciplina di cui al comma 1 lettera a) individua e definisce:

- a) il quadro conoscitivo dettagliato ed aggiornato periodicamente del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e delle funzioni in atto;
- b) il perimetro aggiornato dei centri abitati inteso come delimitazione continua che comprende tutte le aree edificate e i lotti interclusi;
- c) la disciplina dell'utilizzazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, compresa la tutela e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti di valore storico e artistico;
- d) le aree all'interno del perimetro dei centri abitati nelle quali è permessa l'edificazione di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti;
- e) le aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel rispetto degli standard di cui all'articolo 53, comma 2, lettera c);
- f) la disciplina del territorio rurale ai sensi del titolo IV, capo III;
- g) la disciplina delle trasformazioni non materiali del territorio;
- h) la valutazione di fattibilità idrogeologica degli interventi anche ai fini del vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 39/2000 in base all'approfondimento degli studi di natura idrogeologica, geologica ed idraulica;
- i) le aree e gli ambiti sui quali perseguire prioritariamente la riqualificazione insediativa.

3. La disciplina delle trasformazioni non materiali del territorio di cui alla lettera g) del comma 2 detta criteri di coordinamento tra le scelte localizzative, la regolamentazione della mobilità e della accessibilità, gli atti di competenza del

comune in materia di orari e la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni di cui all'articolo 58.

4. Mediante la disciplina di cui al comma 1 lettera b), il regolamento urbanistico individua e definisce:

- a) gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti consentiti anche all'esterno del perimetro dei centri abitati;
- b) gli ambiti interessati da interventi di riorganizzazione del tessuto urbanistico;
- c) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani di cui al presente titolo, capo IV, sezione I;
- d) le aree destinate all'attuazione delle politiche di settore del comune;
- e) le infrastrutture da realizzare e le relative aree;
- f) il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- g) la individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- h) la disciplina della perequazione di cui all'articolo 60.

5. Le previsioni di cui al comma 4 ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione sono dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione; perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del regolamento o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi.

6. Nei casi in cui il regolamento urbanistico preveda la possibilità di piani attuativi di iniziativa privata, la perdita di efficacia di cui al comma 5 si verifica allorché entro cinque anni non sia stata stipulata la relativa convenzione ovvero i proponenti non abbiano formato un valido atto unilaterale d'obbligo a favore del comune.

7. Alla scadenza di ogni quinquennio dall'approvazione del regolamento urbanistico, il comune redige una relazione sul monitoraggio degli effetti di cui all'articolo 13."

Analizzando quindi l'articolato del Regolamento si è proceduto a verificare che esso contenesse tutti gli elementi che la legge richiede e come essi fossero ricomposti al fine di costituire un processo logico consono ad un regolamento urbanistico. Pertanto, attraverso le analisi di coerenza interna che il valutatore ha costruito e che costituiscono l'argomento chiave del presente capitolo, si desume che, sostanzialmente, la strutturazione delle componenti del Regolamento Urbanistico di Cinigiano soddisfa i requisiti che la legge richiede pur non utilizzando tutti gli strumenti che la legge stessa mette a disposizione come, ad esempio, la perequazione urbanistica (anche se, forse, la specificità delle esigenze pianificatorie non ne rendeva necessario l'utilizzo).

La struttura dell'analisi valutativa di coerenza interna

La valutazione di coerenza interna descrive un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione questi quattro aspetti fondamentali: inclusione, l'interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

Prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie del regolamento urbanistico e comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare, fare attenzione all'interconnessione che porta a esaminare il tutto come un sistema interrelazionato di più elementi diversi che interagiscono fra di loro (e con il resto del mondo) implica il fatto di mettere in risalto un quadro molto complesso e articolato. Fra azioni, effetti, conseguenze, ecc., il sistema declinato può essere compreso solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali tra gli obiettivi generali e la strategia del piano strutturale, le azioni contenute nel Regolamento Urbanistico e gli effetti attesi.

Questo processo è infatti collegato al sistema di obiettivi del piano strutturale, che diventano l'espressione più o meno analitica di intenzioni di livello superiore che hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare.

L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili, porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese che il pianificatore prefigura come auspicabili.

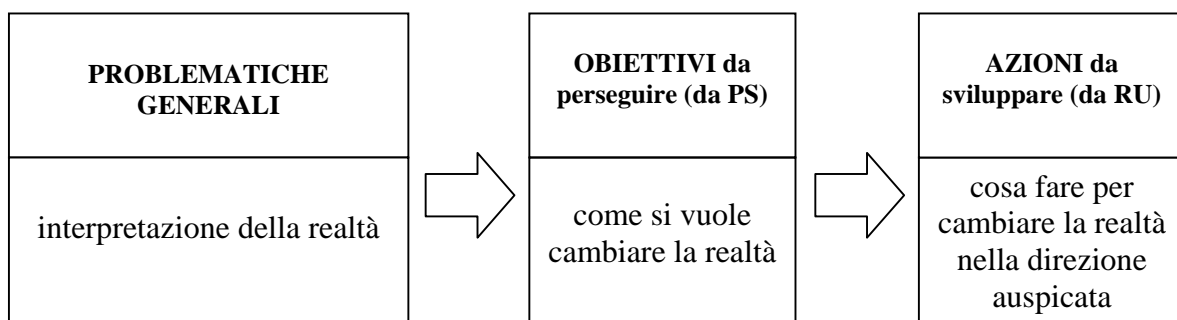
Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questo obiettivi.

In sostanza, la valutazione integrata richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, ma di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

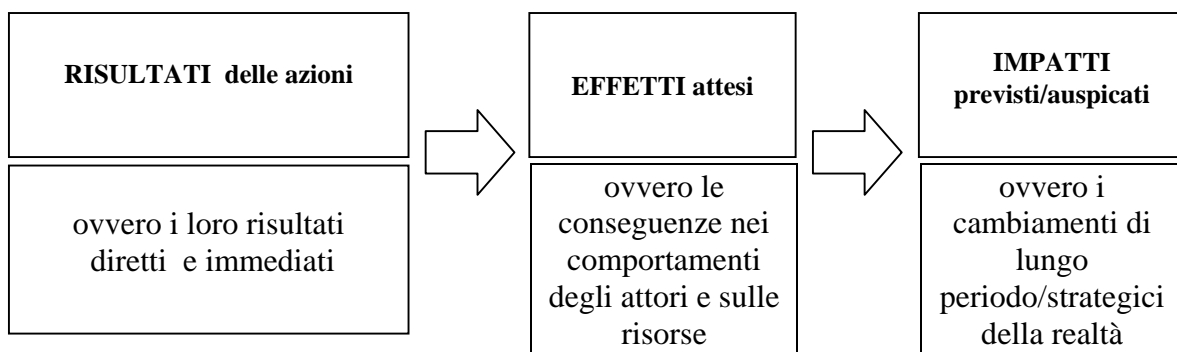
La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi e gli effetti attesi.

Per poter raggiungere tale scopo bisogna identificare i meccanismi sui quali è costruito il regolamento urbanistico, comprenderne la logica delle azioni proposte e restituire il ragionamento su una struttura analitica di questo tipo:

A) IL SISTEMA DI DECISIONE ASSOCIATO AL RU



B) IL MECCANISMO PREVISTO PER CAMBIARE LA SITUAZIONE (Sistema degli effetti)



In conseguenza, la valutazione della struttura logica delineata ha il compito di identificare questi sistemi senza influenzarli o interpretarli, restituirli cioè come

sono stati assunti o fatti propri dal progettista e di verificare la loro consistenza di coerenza.

Per la valutazione della struttura logica del Regolamento Urbanistico di Cinigiano è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta “teoria del programma”. Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del piano e nella individuazioni delle relazioni che secondo il pianificatore stesso esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti. Lo scopo della valutazione è quindi quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come che è stato previsto dal pianificatore.

In pratica, l'attività del valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) Descrivere la teoria che sottende il piano e identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione).
- 2) Rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Il processo di decisione

Raramente il processo di decisione associato ad un Regolamento Urbanistico è strutturato in modo tale da permettere facilmente di identificare la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificarne la teoria.

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza l'idea base della pianificazione così come intesa dal pianificatore. Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

Il meccanismo di cambiamento

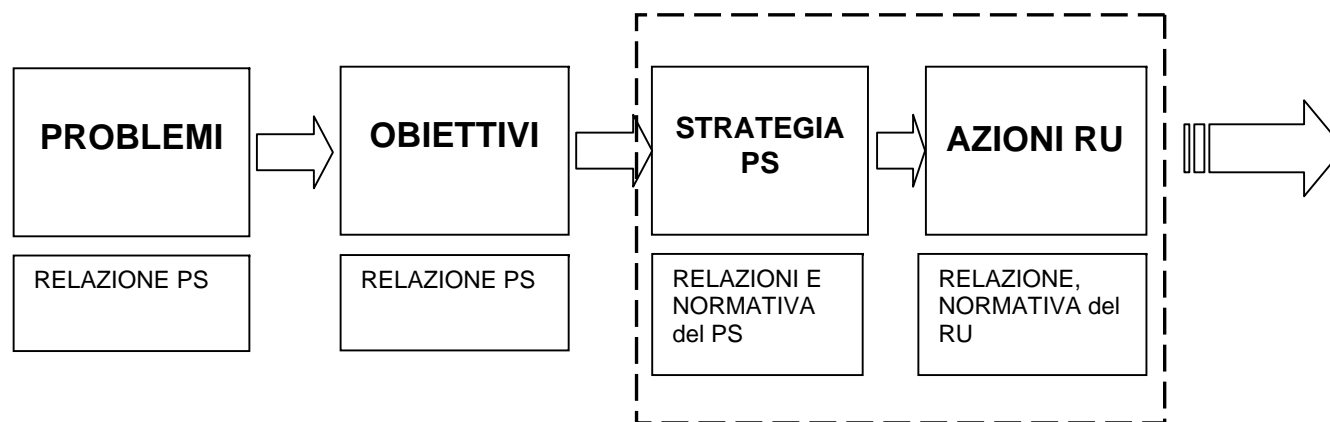
In questa fase la valutazione deve individuare le ipotesi che sottendono le ragioni per cui sono state individuate quelle azioni per raggiungere quegli obiettivi.

Le ipotesi d'azione, cioè il legame tra le azioni e i loro prodotti diretti e le ipotesi concettuali (relazionali) portano a far ritenere che da tali prodotti si arriverà agli effetti attesi.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna del Regolamento Urbanistico di Cinigiano è quello schematizzato qui di seguito:



PIANIFICAZIONE COMUNALE



EFFETTI STRUTTURALI



L'organizzazione logica del Regolamento Urbanistico di Cinigiano

Nel "Sistema logico PS-RU del Comune di Cinigiano", allegato alla presente relazione, si riassume l'analisi di coerenza interna comunale. In essa sono indicati:

- Le **problematiche generali** identificate all'interno della relazione di PS, gli **obiettivi generali** ritenuti essenziali dal pianificatore per la soluzione dei problemi individuati, le norme del PS che introducono le **azioni** del RU con cui il pianificatore ritiene di attuare quegli obiettivi;
- gli **effetti attesi** che deriveranno dall'attuazione del RU, ovvero i cambiamenti strutturali che ci si aspetta in conseguenza dei risultati delle azioni.

E' da notare che gli effetti saranno il risultato, oltre che delle azioni afferenti al RU, anche dell'azione di fattori esogeni diversi, ivi comprese le azioni di enti esterni all'amministrazione comunale.

In conseguenza, la catena logica che lega gli obiettivi e le azioni ai risultati e agli effetti è tanto più debole quanto più ci si allontana nel tempo e quanto maggiore l'influenza dei fattori esogeni.

Risultati e commenti

L'analisi valutativa del sistema logico PS-RU del Comune di Cinigiano evidenzia:

- una forte coerenza tra le azioni del RU e la strategia del PS. Tale coerenza è sottolineata dalla corrispondenza tra gli articoli della strategia del PS e le azioni di gestione e trasformazione del RU. Nell'allegato denominato "Coerenza norme PS – Regolamento Urbanistico" tale corrispondenza è verificata attraverso il raffronto sistematico degli articoli delle norme del PS contenenti richiami al Regolamento Urbanistico e i relativi articoli di RU.
- la linearità della catena problematiche - obiettivi - azioni – effetti in quanto non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria comunale.

3. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI, SULLA SALUTE UMANA, TERRITORIALI, ECONOMICI DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO URBANISTICO

Formulazione di descrittori e parametri ambientali per la misurazione delle trasformazioni

Sono stati individuati un set di indicatori ritenuti significativi per valutare la pressione sulle risorse dovute all'aumento di carico urbanistico indotto dalle trasformazioni previste dal Regolamento Urbanistico. Essi sono stati indicati indipendentemente dalla disponibilità dei dati o dalla possibilità di stimarli.

Le tematiche e le sottotematiche individuate sono riportate di seguito:

Acqua

Consumo di acqua pro capite per funzioni residenziali

Consumo di acqua per posto letto per funzioni turistiche

Acque reflue

Quantità di reflui emessi dalle funzioni residenziali

Quantità di reflui emessi dalle funzioni turistiche

Produzione rifiuti

Produzione pro capite di rifiuti per funzioni residenziali

Produzione per posto letto di rifiuti per funzioni turistiche

Energia

Consumo di energia elettrica per unità abitativa

Consumo di energia elettrica per funzioni turistico/ricettive

Suolo e Sottosuolo

Aree a rischio idraulico

Aree a rischio frana

Inquinamento acustico

Sistema della flora e della Fauna

Gli effetti territoriali sono stati valutati sulla base degli schemi progettuali delle trasformazioni stesse mettendo in relazione i futuri interventi con la struttura urbana presente. I criteri della valutazione si sostanziano nelle verifiche di interazione territoriale dei nuovi interventi con i centri abitati in cui si collocano ivi comprese le infrastrutture presenti; inoltre si è valutato se i nuovi interventi fossero del tipo “di completamento” della struttura urbana esistente, piuttosto che un voler delineare nuove linee di sviluppo urbano.

Il criterio con cui si sono valutati gli effetti economici è relativo alla previsione di funzioni che qualifichino i livelli di capacità di competitività delle imprese; infatti gli unici interventi che producono effetti economici sono quelli inerenti il ricettivo e il produttivo.

Per ciò che concerne le Aree di Riqualificazione con assenza di indice urbanistico, si è provveduto ad una valutazione qualitativa basata sui seguenti criteri:

- Incremento o riduzione degli standard;
- Contributo all’assorbimento degli inquinamenti;
- Contributo all’immagine dei centri abitati;
- Rafforzamento dell’identità dei luoghi.

Misuratori degli indicatori per la residenza

La maggior parte delle previsioni del Regolamento Urbanistico riguarda nuove abitazioni a fini insediativi. L'elemento fondamentale per la definizione di criteri per la valutazione degli effetti è stato quindi l'incremento di popolazione residente.

Si ipotizza che in media ad ogni abitante equivalente corrispondano 25 mq di nuova S.U.L.

Inoltre si ipotizza una media di 2,5 abitanti per alloggio.

Per gli incrementi residenziali espressi in metri cubi, si è utilizzato un fattore di 1 abitante ogni 80 m³ circa.

Risorse coinvolte

Acqua	consumi per abitante
Rifiuti	produzione di RSU per abitante
Energia	consumi di elettricità per abitante

Misuratori

<i>Acqua</i>	150 litri/ab/giorno
<i>Afflussi Fognari</i>	150x0.8= 120 litri/ab/giorno
<i>Rifiuti</i>	1,10 kg/ab/giorno
<i>Energia elettrica</i>	3 KWh/alloggio

Misuratori degli indicatori per le attività turistico-ricettive

Le attività turistico ricettive di progetto sono dimensionate nel Regolamento Urbanistico in base al numero dei posti letto. E' pertanto questo parametro che ci ha portato alla quantificazione degli effetti sulle risorse.

Risorse coinvolte

Acqua	consumi per abitante
Rifiuti	produzione di RSU per abitante
Energia	consumi di elettricità per abitante

Misuratori

<i>Acqua</i>	150 litri/p.l./giorno
<i>Afflussi Fognari</i>	150x0.8= 120 litri/p.l./giorno
<i>Rifiuti</i>	1,10 kg/p.l./giorno
<i>Energia elettrica</i>	3 KWh ogni 2,5 p.l. ridotto del 75%.

Espressione del giudizio sugli effetti prodotti dalle trasformazioni

L'espressione del giudizio è stata incorporata nelle tabelle degli effetti riportate a seguito.

La valutazione è effettuata in base alla convenzione individuata nella seguente tabella:

GIUDIZIO EFFETTI	
Alto impatto	- - -
Medio impatto	- -
Poco impatto	-
Irrilevante	=
Impatto positivo	+
Impatto molto positivo	++

A seguito si riportano gli estratti dalle tabelle delle aree di trasformazione e riqualificazione inerenti gli aspetti ambientali della valutazione integrata.

TR_01 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	1360 mq / 25 mq = 55 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 55 abitanti x 150 lt/giorno = 8.250 litri giorno	Poco impatto -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (55 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. = 0,076 lt/sec. Qmax = 0,076 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,17 lt/sec. = 14.850 lt/giorno	Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (55 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg) = 22.082,5 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° alloggi x 3 KW 14 alloggi x 3 KW = 42 KW = 0,042 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza e sembra gettare le basi per l'espansione dell'abitato di Cinigiano sul fronte ancora libero di edificato della strada Provinciale Voltina.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	irrilevante =
<p>Commento e raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio. Poiché nelle vicinanze vi sono tracciati viari fondativi: strada vicinale del Benefizo che costituiscono invariante strutturale, si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p>	

TR_02 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	800 mq / 25 mq = 32 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 32 abitanti x 150 lt/giorno = 4.800 litri giorno 2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (32 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. = 0,044 lt/sec. Qmax = 0,044 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0.099 lt/sec. = 8.553,6 lt/giorno	Poco impatto - Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (32. x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (32 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 12.848 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° alloggi x 3 KW 10 alloggi x 3 KW = 30 KW = 0,03 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza e sembra proseguire l'espansione del nucleo di Monticello Amiata lungo la Provinciale N° 70 coprendo l'intero isolato che affaccia anche sulla via dei Pini.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	irrilevante =
<p>Commento e raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio.</p> <p>Poiché nelle vicinanze vi sono sistemazioni agrarie storiche – quali i seccatoi – che costituiscono invariante strutturale, si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p>	

TR_02 b	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	1636 mc / 80 mc = 21 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 21 abitanti x 200 lt/giorno = 4.200 litri giorno	Poco impatto -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (21 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. = 0,029 lt/sec. Qmax = 0,029 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,065 lt/sec. = 5670 lt/giorno	Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (21 x 1,10 kg/giorno x 365 gg) = (21 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg) = 8.431,5 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° stanze di albergo x 3 KW 21 x 3 KW = 63 KW = 0,063 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Poco impatto -
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza anche in considerazione del fatto che le volumetrie di progetto coincideranno con quelle esistenti.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico. Il vantaggio maggiore sembra concernere la piccola imprenditoria turistica.	mediamente rilevante +
<p>Commento e raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio.</p> <p>Poiché nelle vicinanze vi sono sistemazioni agrarie storiche – quali i siccatoi – che costituiscono invariante strutturale, si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p> <p>La vicinanza con la riserva naturale di Poggio all'Olmo dovrà essere tenuta in conto nella progettazione delle aree esterne con specifiche considerazioni che mettano in relazione l'intervento con la riserva stessa.</p> <p>Avendo la geomorfologia rilevato la presenza di fenomeni attivi, si ritiene indispensabile a corredo della progettazione paesaggistica degli spazi aperti uno studio approfondito in tale direzione.</p>	

TR_02 c	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti	400 mq / 25 mq = 14 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 14 abitanti x 150 lt/giorno = 2.100 litri giorno	Poco impatto -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (14 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. =0,019 lt/sec. Qmax = 0,019 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,043 lt/sec. = 3780 lt/giorno	Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (14 x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (32 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 5.621 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: 21 KW = 0,021MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Impatto medio --
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza e sembra proseguire il fronte edificato sulla provinciale n° 7.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
Essendo un'azione pubblica a vantaggio del parco naturalistico, gli effetti prodotti – anche se di entità non molto rilevante - dovrebbero andare a beneficio della collettività.	
<p>Commento e raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi, in fase di redazione del progetto definitivo ed esecutivo, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate. Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che la progettazione preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio.</p> <p>Poiché nelle vicinanze vi sono sistemazioni agrarie storiche – quali i siccatoi – che costituiscono invariante strutturale, si raccomanda che la valutazione di impatto riferita al progetto approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p> <p>La vicinanza con la riserva naturale di Poggio all'Olmo dovrà essere tenuta in conto nella progettazione delle aree esterne con specifiche considerazioni che mettano in relazione l'intervento con la riserva stessa.</p>	

TR_03 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	320 mq/ 25 mq = 13 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 13 abitanti x 150 lt/giorno = 1.950 litri giorno 2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (13 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. =0,018 lt/sec. Qmax = 0,018 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,040 lt/sec. = 3510 lt/giorno	Poco impatto - Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (ab x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (13 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 5.219,5 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° alloggi x 3 KW 4 x 3 KW = 12 KW = 0,012 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza anche in considerazione del fatto che il nuovo edificio sarà posizionato a continuare il fronte edificato su via del Madonnino.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	Irrilevante =
<p>Commento e raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio.</p> <p>Poiché l'intervento si colloca in prossimità di luoghi di eccezionale apertura visuale, di edifici presenti alla seconda Guerra Mondiale e della Strada vicinale di Castiglioncello (tutte invariati strutturali) si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p>	

TR_04 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	480 mq/ 25 mq = 20 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 20 abitanti x 150 lt/giorno = 3.000 litri giorno	Poco impatto -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (20 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. =0,027 lt/sec. Qmax = 0,027 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,0625 lt/sec. = 5400 lt/giorno	Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (ab x 1,10 kg/giorno x 365 gg)(20 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 8.030 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° alloggi x 3 KW 6 x 3 KW = 18 KW = 0,018 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza. La localizzazione del nuovo intervento sembra gettar le basi per l'ampliamento di Sasso D'Ombrone a nord della via Mazzini lungo la traversa Leopoldina.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	Irrilevante =
<p>Commenti e Raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio. Poiché l'intervento si colloca in prossimità di luoghi di eccezionale apertura visuale e di sistemazioni agrarie storiche (entrambe invarianti strutturali) si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p> <p>Avendo la geomorfologia rilevato la presenza di fenomeni attivi, si ritiene indispensabile - a corredo della progettazione - uno studio approfondito in tale direzione.</p>	

TR_05 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	400 mq/ 25 mq = 16 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 16 abitanti x 150 lt/giorno = 2.400 litri giorno	Poco impatto -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (16 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. =0,022 lt/sec. Qmax = 0,022 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,05 lt/sec. = 4320 lt/giorno	Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (ab x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (16 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 6.424 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° alloggi x 3 KW 5 x 3 KW = 15 KW = 0,015 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza. La localizzazione del nuovo intervento sembra voler dar ordine ad una struttura urbana assai frammentata cominciando a creare un fronte edificato lungo la strada privata di Casa Mazzi	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	Irrilevante =
<p>Commenti e Raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio. Poiché l'intervento si colloca in prossimità di luoghi di sistemazioni agrarie storiche (invariante strutturale) si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p>	

TR_06 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	800 mq/ 25 mq = 32 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 32 abitanti x 150 lt/giorno = 4.800 litri giorno	Poco impatto -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (32 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. = 0,044 lt/sec. Qmax = 0,044 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,1 lt/sec. = 8640 lt/giorno	Poco impatto -
3° Rifiuti solidi urbani: (ab x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (32 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 12.848 Kg/anno	Poco impatto -
4° Elettricità: n° alloggi x 3 KW 10 x 3 KW = 30 KW = 0,030 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza. La localizzazione del nuovo intervento sembra voler richiudere, a L, una serie di lotti l'edificato di Santa Rita .	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	Irrilevante =
<p>Commenti e Raccomandazioni</p> <p>L'intervento in se non produce effetti rilevanti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. Resta però da confrontarsi in fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario, con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio.</p>	

TR_06 b	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Posti letto previsti	50
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/p.l./giorno 50 posti letto x 150 lt/giorno = 7.500 litri giorno	Medio impatto - -
2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (50 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. =0,069 lt/sec. Qmax = 0,069 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,156 lt/sec. = 13500 lt/giorno	Medio impatto - -
3° Rifiuti solidi urbani: (p.l x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (50 posti letto x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 20.075 Kg/anno	Medio impatto - -
4° Elettricità: 3 KW ogni 2,5 a.e. ridotto del 75% 50/2,5x 75 % x 3 KW = 45 KW = 0,045 MW	Poco impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Poco impatto -
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista esercita effetti territoriali di media rilevanza se non altro per l'estensione dell'area interessata stessa. L'impostazione planimetrica dell'intervento è riportata nella scheda RQ_04 e contiene uno studio della riqualificazione complessiva degli spazi a verde di Santa Rita . Le zone di filtro e le aree a verde mitigano gli effetti - anche visivi - prodotti dal nuovo impianto carburanti e dall'area produttiva antistante.	Medio impatto - -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione dovrebbe produrre impatti diffusi da un punto di vista economico, basati sulla nuova struttura ricettiva che attrarrà clientela che potrà utilizzare i servizi offerti da S. Rita e dal resto del comprensorio comunale. Anche il distributore carburanti è forniere di impatti economici positivi.	Positivo +
<p>Commenti e Raccomandazioni</p> <p>L'intervento complessivo è da classificarsi come quello più rilevante dell'intero comprensorio comunale - insieme alla Ristrutturazione Urbanistica di cui alla scheda RQ_02 a Sasso d'Ombrone - sia per dimensioni che per effetti prodotti sulle risorse come definite ai sensi della L.R. 1/2005.</p> <p>In fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario si fa obbligo di confrontarsi con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio, anche a causa delle ingenti perdite rilevate. In particolar modo qui a S. Rita viene rilevata una criticità già presente riferita all'area produttiva. Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale. Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi interventi a destinazione ricettiva. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio.</p>	

RQ_02 a	VALUTAZIONE INTEGRATA
Effetti sulle Risorse ambientali/salute umana	
Abitanti equivalenti insediabili	8.642 mc / 100 mc = 86 abitanti
1° Fabbisogno idrico teorico: 150 lt/ab/giorno 86 abitanti x 150 lt/giorno = 12.900 litri giorno 2° Afflussi fognari: (ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. (86 ab. x 150 x 0,8) / 86400 sec. = 0,12 lt/sec. Qmax = 0,12 lt/sec. x 2,25 (correttivo) = 0,27 lt/sec. = 23.220 lt/giorno	medio impatto - - medio impatto - -
3° Rifiuti solidi urbani: (ab x 1,10 kg/giorno x 365 gg) (86 ab. x 1,10 kg/giorno x 365 gg)= 34.529 Kg/anno	medio impatto - -
4° Elettricità: n° alloggi (a.e./2,5) x 3 KW 35 x 3 KW = 105 KW = 0,105 MW	medio impatto -
5° Suolo e sottosuolo	Poco impatto -
6° Geologia	Poco impatto -
7° Inquinamento acustico	Irrilevante =
8° Ecosistemi della flora e della fauna	Irrilevante =
Effetti sulle Risorse territoriali	
L'azione prevista non esercita effetti territoriali di particolare rilevanza dato che parte della volumetria è già presente sull'area oggetto di recupero.	Poco impatto -
Effetti sulle risorse economiche	
L'azione non sembra produrre impatti diffusi da un punto di vista economico.	Irrilevante =
<p>Commenti e Raccomandazioni</p> <p>L'intervento – che risulta essere quello che assieme a S. Rita scheda TR 06b impegna la maggior quantità di risorse - produce effetti mediamente rilevanti sulle risorse stesse come definite ai sensi della L.R. 1/2005. In fase di redazione del Piano Attuativo o del progetto Unitario si fa obbligo di confrontarsi con l'AATO Ombrone e con il Gestore Unico delle acque per cercare di lavorare in parallelo all'ammodernamento della rete idropotabile che appare non soddisfacente il fabbisogno su tutto il territorio anche a causa delle ingenti perdite rilevate.</p> <p>Gli scarichi dei volumi edificati, qualora non recapitati nella pubblica fognatura, devono essere oggetto di uno specifico studio di compatibilità ambientale.</p> <p>Inoltre si raccomanda che il PA preveda l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda e di energia elettrica. Quest'ultima anche in eccesso rispetto al fabbisogno dei nuovi alloggi. L'inserimento di tali impianti dovrà essere integrato con i nuovi edifici al fine di produrre il minor impatto visivo e sul paesaggio. Poiché l'intervento si colloca in prossimità di luoghi di tracciati viari fondativi e di sistemazioni agrarie storiche (entrambe invariati strutturali) si raccomanda che la valutazione integrata riferita al PA o al Progetto Unitario approfondisca gli aspetti dell'analisi paesaggistica e dell'inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.</p> <p>Avendo la geomorfologia rilevato la presenza di aree con indizi di instabilità, si ritiene indispensabile - a corredo della progettazione - uno studio approfondito in tale direzione.</p>	

Commento alle schede delle altre aree senza potenzialità edificatoria

Le schede delle aree di riqualificazione sono state unificate nel giudizio per due motivazioni:

- tutte contribuiscono ad un complessivo miglioramento territoriale in termini di standard, prevalentemente nei centri abitati,
- nessuna area presenta indici edificatori, ad esclusione di Sasso d'Ombrone (RQ 02 a).

Complessivamente, tutti gli schemi guida progettuali tendono ad un aumento delle aree verdi tramite un'azione diffusa di risarcimento territoriale e ad una progressiva qualificazione degli spazi pubblici liberi.

Gli aspetti principali che emergono dalla valutazione di tali aree possono essere riassunti come:

- aumento delle dotazioni territoriali in termini di standard urbanistici;
- modifiche positive al microclima dei terreni e all'azione di assorbimento e attenuazione dell'inquinamento presente;
- migliore immagine delle frazioni e dei centri abitati.

Per tali motivazioni si ritiene che le aree di riqualificazione abbiano un ruolo importante per la qualità delle zone abitate.

4. ANALISI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Resoconto sulle attività di partecipazione

La valutazione del processo partecipativo è stata eseguita tenendo conto degli incontri pubblici che l'amministrazione comunale di concerto al progettista hanno tenuto al fine di illustrare ai cittadini i contenuti del Regolamento Urbanistico.

Incontri per la partecipazione

<i>n°</i>	<i>Luogo</i>	<i>Data</i>	<i>Titolo</i>
1	Cinigiano	19 Lug 07	Telep@b progetto di bilancio partecipativo al regolamento urbanistico
2	Sala consiliare P.za Cap. Bruchi Cinigiano	18 Dic 07	Valutazione alle trasformazioni attuabili con il regolamento urbanistico

Risultati delle attività di valutazione

Dai verbali dei due incontri pubblici, allegati alla presente relazione, è emersa una discreta qualità della pratica partecipativa volta ad incrementare il contributo della cittadinanza alle politiche di gestione del territorio

La popolazione ha partecipato attivamente a tali incontri dando luogo ad un dibattito costruttivo con l'amministrazione comunale e con il progettista del piano.

L'attività di partecipazione può quindi ritenersi soddisfacente nella globalità della documentazione prodotta e coerente con quanto richiesto dal processo partecipativo inerente l'adozione di un Regolamento Urbanistico.

PARTE III: LA VALUTAZIONE CONTINUA

1. IL MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio complessivo verrà definito a seguito dell'approvazione del Regolamento Urbanistico.

La componente ambientale del programma di monitoraggio e i suoi relativi indicatori sono da riferirsi ai criteri scelti per valutare le schede di trasformazione. Poiché risulta appena sufficiente il quadro informativo sulla qualità delle risorse, si suggerisce che vengano approfonditi e monitorati i seguenti aspetti:

- **Qualità e quantità della risorsa acqua.** Qui esistono già delle criticità evidenti rilevate dall'AATO che dovranno essere messe al centro di un programma complessivo di miglioramento dell'intera rete acquedottistica al fine di limitare le ingenti perdite esistenti. Ciò anche in ragione dei nuovi carichi urbanistici che si prevede verranno a verificarsi nel prossimo quinquennio;
- **Qualità dei reflui prodotti con particolare riferimento a quelle zone di territorio non coperte da pubblica fognatura;**
- **Quantità di rifiuti prodotti e percentuale di raccolta differenziata;**
- **Quantità di energia consumata pro-capite e quantità di energia prodotta con fonti rinnovabili;**
- **Clima acustico con particolare riferimento ai centri abitati e produttivi;**
- **Suolo e Sottosuolo;**
- **Qualità dell'ambiente urbano;**
- **Paesaggio e patrimonio culturale.**

Di seguito si riporta la tabella analitica degli indicatori necessari a monitorare le tematiche ambientali individuate da confrontarsi con i dati comunali o provinciali rilevati.

TEMATICHE AMBIENTALI	INDICATORE	MISURATORE
Risorsa acqua e reflui prodotti	• Consumo di acqua pro-capite per funzioni residenziali	Litri/ab/giorno
	• Consumo di acqua per posto letto per funzioni turistiche	Litri/p.l./giorno
	• Impianti di trattamento delle acque reflue	numero
	• Percentuale di popolazione connessa alla rete fognaria	%
	• Percentuale i perdite della rete acquedottistica comunale	% sul totale
Rifiuti prodotti	• Produzione di rifiuti pro-capite per funzioni residenziali	Kg/ab/giorno
	• Produzione di rifiuti per posto letto per funzioni turistiche	Kg/p.l./giorno
	• Raccolta differenziata / RSU	%
Energia	• Consumo di acqua pro-capite per funzioni residenziali	MWh/ab/anno
	• Consumo di acqua per posto letto per funzioni turistiche	MWh/p.l./anno
Clima acustico	• Esposizione della popolazione in zone urbane	Db
	• Esposizione della popolazione in zone produttive	Db
Suolo e Sottosuolo	• Aree a rischio alluvione	%
	• Aree a rischio frane	%
Ambiente urbano	• Verde Urbano	Mq/ab.
	• Standard urbanistici	Mq/ab.
Paesaggio e patrimonio culturale	• Aree protette	%
	• Aree boscate	%